

Carissimi,

anche quest'anno celebriamo la Giornata per la Vita, un'occasione propizia di riflessione sui problemi legati al rispetto e alla difesa della vita umana dal concepimento fino alla morte naturale.

Una giornata per non dimenticare che da cristiani siamo chiamati a scelte illuminate dalla Parola e dal Magistero della Chiesa per contribuire ad una società giusta e solidale.

Sulla scia del Natale siamo invitati a vedere in ogni figlio che nasce e in ogni fratello che soffre un riflesso del Figlio unigenito di Dio, un'eco della Parola eterna. "In principio era il Verbo... tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini" (Gv 1, 1-3.4).

Il nostro Vescovo, all'inizio del suo Ministero episcopale nella nostra Diocesi, ha affermato che solo in Cristo l'uomo può raggiungere la pienezza della sua umanità, ogni uomo è creato in Cristo e in lui è chiamato a trovare la sua perfezione e la sua beatitudine. "Cristo custodisce l'umano dell'uomo: sì, solo Lui è custode dell'umano. Chi predica Cristo esalta la persona nell'uomo, coglie la bellezza particolare dell'umanità...".

I Vescovi italiani hanno scelto come tema di riflessione: "La forza della vita: una sfida nella povertà". In questo periodo di crisi e di recessione la voce della Chiesa spesso si è fatta sentire, e non si è abbandonata a superficiali o disastrose letture degli eventi, essa ha cercato di leggere in profondità i segni per un superamento efficace e duraturo del fenomeno.

La vera sfida è arricchirsi con la povertà, capire cosa non ha funzionato, quali sono i valori sui quali vale veramente la pena fondare l'esistenza terrena, cosa va recuperato in merito alle relazioni umane, come non dipendere dal superfluo, ritornare all'essenziale per gustare la bellezza della vita con i suoi doni, assumere nuovi stili di vita fondati sulla solidarietà, la semplicità, la sobrietà e la piena libertà dalle cose.

Con la certezza che Dio non abbandona mai i suoi figli, resistiamo alla diffusa campagna di pessimismo che caratterizza il nostro tempo e che finisce per innescare un circolo vizioso che rischia di avere come esito l'autodistruzione. Mai come oggi l'uomo ha bisogno della verità per non diventare preda della insensatezza e della disperazione; ha bisogno della verità perché la vita trionfi.

E noi cristiani, in questa necessaria battaglia per la Vita non possiamo essere latitanti, ma risoluti, svegli e coraggiosi.

Sappiamo quanto è difficile oggi rendere testimonianza alla vita e alla verità, ma non possiamo e non dobbiamo temere, forti anche delle consolanti parole del profeta Geremia: "Tu cingiti i fianchi, alzati e dì loro tutto ciò che io ti ordinerò; non spaventarti alla loro vista ... Ed ecco io faccio di te come una fortezza, come un muro di bronzo... Ti muoveranno guerra ma non ti vinceranno, perché io sono con te per salvarti" (Ger 1,17-19).

Carissimi amici, fratelli e sorelle, non ci è dato di perdere la speranza.

Mons. Staglianò nella seconda Lettera ai Sacerdoti, a pag. 5, esorta ad una fede vissuta: "... per tutti gli avvenimenti incomprensibili e difficili, specie perché ingiusti e carichi di dolore, dobbiamo cercare e trovare (perfino... dare) un significato di bene, di vita, di giustizia e di comunione".

Infine, come Ufficio diocesano per la Pastorale della Famiglia, invitiamo le Associazioni familiari e i Gruppi famiglia delle Parrocchie, in sintonia con la Commissione Famiglia dei rispettivi Vicariati, a promuovere iniziative per un felice servizio alla Vita nella Comunità ecclesiale e nella Società. Sarebbe bello se condividessimo gli uni agli altri le attività che realizzeremo.

Vi abbracciamo nel Signore!

Rosa e Giorgio Ruta

Don Luigi Vizzini